

A bronze statue of a winged figure, possibly a personification of Victory or Liberty, riding a horse. The figure is holding a sword upright in their right hand and has their left arm extended. The horse is facing left. The background is a clear blue sky.

Verona, 2 maggio 2017

Bepo Merlin presenta

Una capitale mancata

La Verona degli scaligeri

Facciamo un passo indietro

Nella preistoria

Il nome: Incertezza assoluta

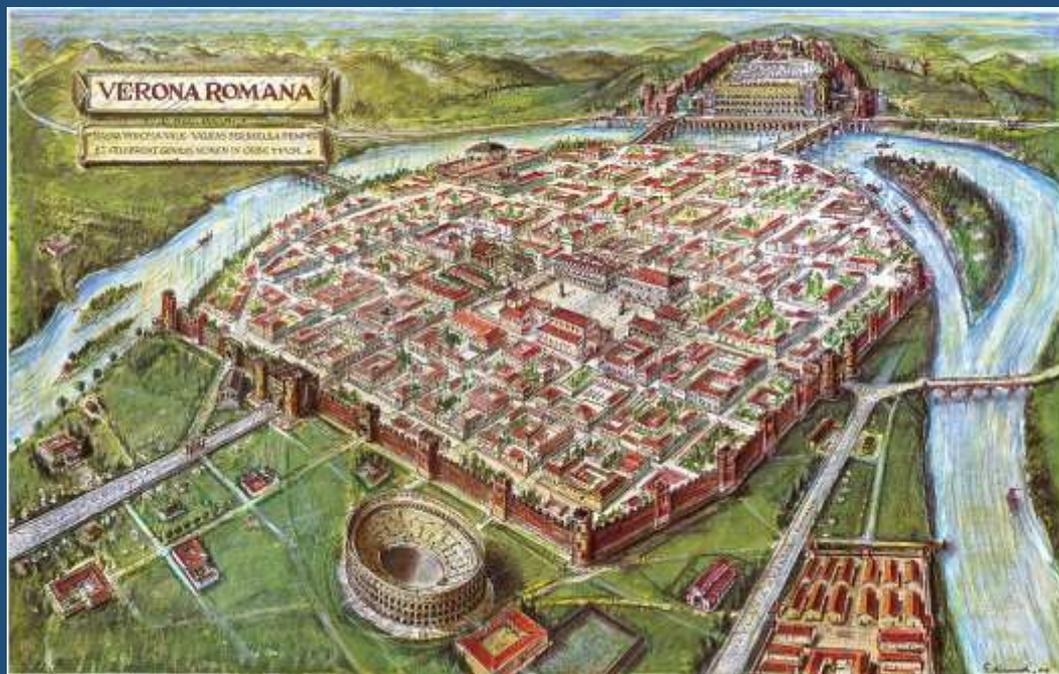
Ipotesi:

- Dall'etrusco Vera, nome proprio di donna
- Dal veneto con significato ignoto
- Dal germanico Bern, fiume
- Poggio?



Abitata da Euganei, Reti, Veneti, Galli. Si deve probabilmente a questi ultimi, della tribù dei Cenomani, la fondazione del villaggio sul Colle di San Pietro, anticamente chiamato Monte Gallo.

VERONA ROMANA



III sec. a.C. i Romani si affacciano nell'Italia del Nord

181 a.C. fondazione di Aquileia

148 a.C. Via Postumia

89 a.C. (circa) Ponte Postumio

49 a.C. fondazione di Verona

20 a.C. (circa) Teatro romano

30 d.C. (circa) Anfiteatro

265 d.C. Mura di Gallieno

312 d.C. Costantino sconfigge Massenzio e Verona è saccheggiata per la prima volta

403 d.C. I Visigoti di Alarico vengono fermati a Verona da Stilicone

451 d.C. Attila saccheggia Verona e altre città, ma viene fermato da San Leone, sul Mincio

476 d.C. Odoacre, capo degli Eruli, depone Romolo Augustolo e prende possesso di Verona. Fine ufficiale dell'Impero Romano d'Occidente

IL MEDIO EVO

489 Teodorico, con gli Ostrogoti, sconfigge Odoacre a Verona, che diventa la sua seconda residenza. Il restauro.

535-553 La guerra gotica: devastazioni e pestilenze

569 Alboino, re dei Longobardi, conquista l'Italia. L'episodio del teschio e l'assassinio per ordine di Rosmunda. Alboino sepolto sotto la scala in Corte del Duca.

754 Pipino il Breve sconfigge i Longobardi

774 Carlo Magno sconfigge Adelchi a Verona



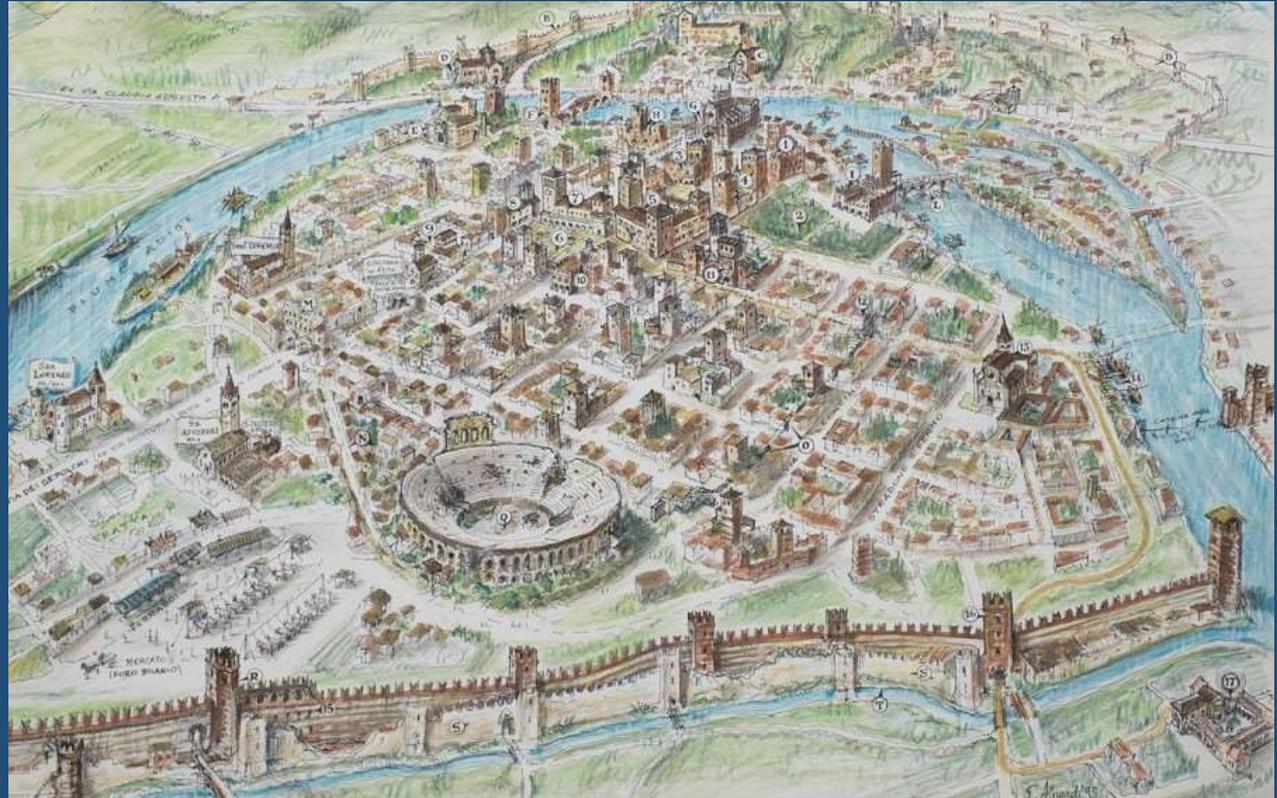
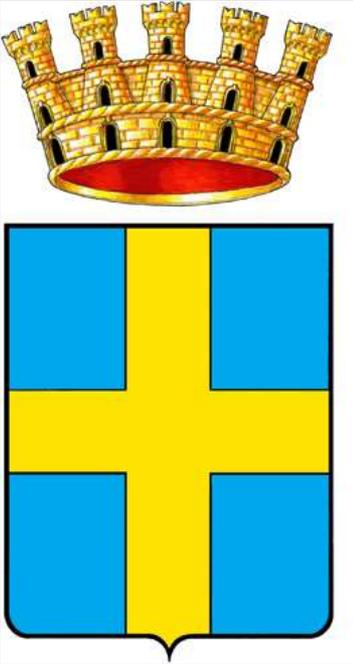
L'arcidiacono Pacifico e la rinascita carolingia

898 Berengario I°

950 Berengario II°

951 Ottone I°, inizia l'era degli imperatori tedeschi. Gli Ungari

Il Comune



Verona Comunale

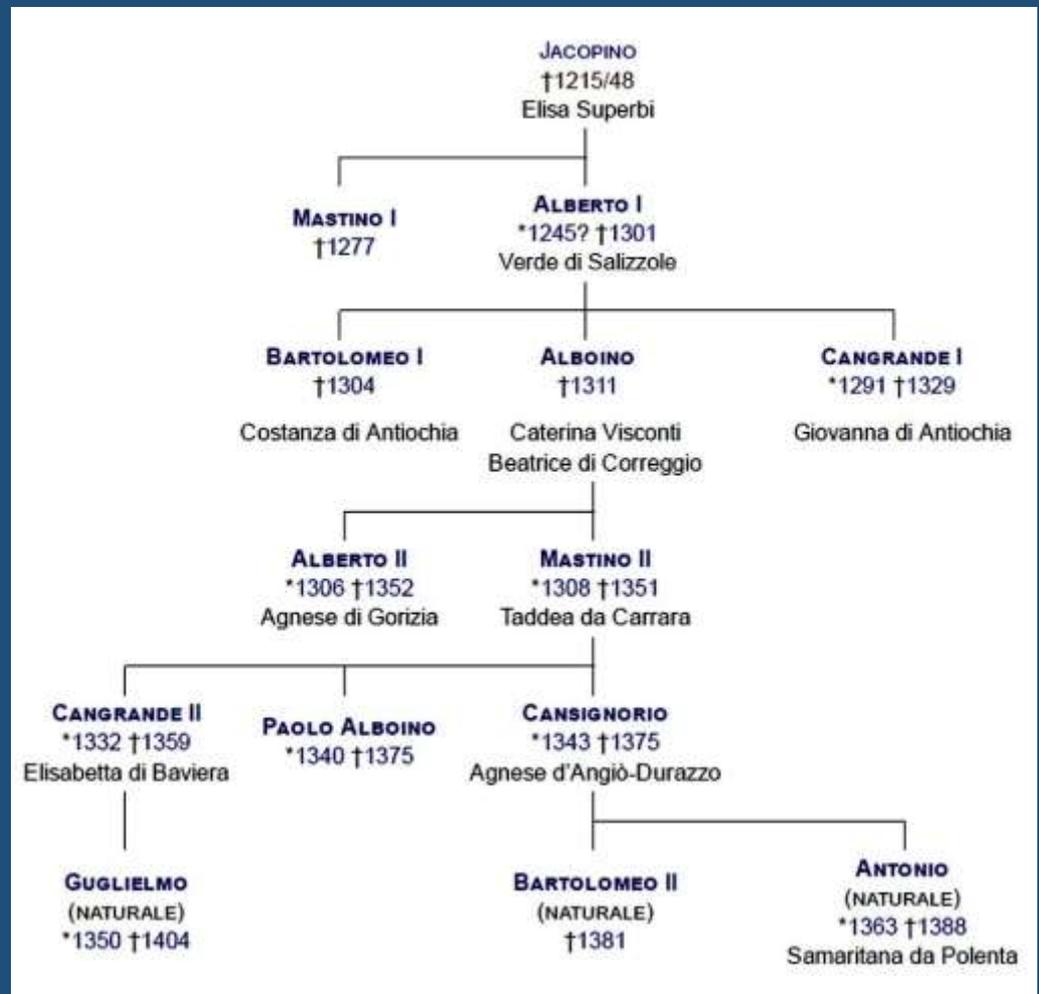
Dopo il **1000** nascono i Comuni

1136 Verona elegge i primi Consoli. Le arti prendono il potere.

1226 -1259 Ezzelino da Romano feroce signore di fatto di Verona

GLI SCALIGERI

1259 - 1387



MASTINO I E ALBERTO I

I fondatori della dinastia



Leonardino detto Mastino I° (I nomi degli Scaligeri)

1259 eletto podestà. Resterà tale a vita.

1261 podestà della Domus Mercatorum

1277 capitano e rettore dei mestieri e di tutto il popolo

Uomo di pace, accetta di imprigionare i patarini ma non li fa uccidere.

25 ottobre 1277 ucciso da congiurati guelfi presso il Volto Barbaro

Alberto I°

1277 prende il posto di Mastino e diventa il primo vero Signore di Verona, bandisce gli avversari e fa radere al suolo le loro case.

1278 brucia i patarini in Arena.

Riforma gli statuti e inizia il rinnovamento edilizio:

Rigaste, Corte Sgarzerie, Domus Mercatorum, Palazzo del Capitano, Ponte Pietra e Torre d'accesso. Il ponte Nuovo.

1301 muore.



BARTOLOMEO I, ALBOINO E CANGRANDE I

Il periodo d'oro della signoria

I tre figli di Alberto e di **Verde da Salizzole**, governarono in concordia.

Bartolomeo I° era il maggiore. A lui toccò succedere ad Alberto. Fu uomo di pace ma, alleandosi con Piacenza, riuscì a rintuzzare le mire espansionistiche dei Visconti.

Completa la Domus Mercatorum. Ospita Dante. Muore giovanissimo, nel 1304.

Alboino, il secondogenito, gli succede.

Associa al governo il giovane **Can Francesco** che mette subito in mostra le sue grandi doti di condottiero in una serie di battaglie contro le città vicine.

I due, grazie alla fedeltà dimostrata al nuovo imperatore, Enrico VII, ricevono di nuovo la nomina di vicari imperiali.

Quando Alboino, nel 1311, si ammala e poi muore, Can Francesco gli succede e si prende cura dei suoi due figli: Mastino II e Alberto II.

Can Francesco chiamato poi **Cangrande** per le sue imprese, merita una attenzione particolare.



Il castello di Salizzole (Verde)

CANGRANDE I



Porta la Signoria scaligera al massimo della potenza militare.

Oltre a conquistare tutta la Marca veronese, cioè gran parte dell'entroterra veneto, conquistò anche vasti territori lombardi, continuando l'opera del padre.

Tra il 1311 e il 1319 completa la cinta muraria definitiva di Verona.

I Veneziani e gli austriaci la rafforzarono. Costruisce la reggia.

Ospita Dante.

Verona è diventata una vera capitale europea.

Muore, a soli 38 anni, nel 1329, dopo aver conquistato Treviso, avvelenato con la Digitale.



ALBERTO II E MASTINO II

Cangrande non aveva figli legittimi quindi il potere passò ai nipoti, figli di Alboino, **Alberto e Mastino**. All'inizio governano assieme ma poi il potere resta nelle mani del bellicoso (e imprudente) Mastino. Alberto si ritira a vita privata e dissoluta nel palazzo delle Aquile (Due Torri) e Mastino attua una politica dissennata di espansione che porta prima al raggiungimento della massima espansione territoriale della Signoria, poi alla sua sconfitta e al drastico ridimensionamento dello stato scaligero.



Mastino, grande condottiero, guida la Lega Italiana contro Giovanni di Boemia e salva Ferrara. Si impadronisce di Parma, Reggio e Lucca. Poi sfida apertamente Venezia per le saline e viene sconfitto dalla stessa in alleanza con Firenze. La Signoria perde gran parte dei territori e resta solo con Verona e Vicenza. Mastino muore nel 1351, lasciando molti figli e figlie, legittimi e non.

LA DECADENZA

Cangrande II, maggiore dei tre figli di Mastino II, ereditò il potere assieme ai due fratelli Paolo Alboino e Cansignorio.

Soprannominato Can Rabbioso, per il carattere dispotico e violento, seppe intessere preziose relazioni con i signori del Tirolo. Sconfisse il fratellastro Fregnano. Costruì le mura lungo l'Adige e iniziò la costruzione di Castel San Martino.

Venne ucciso (1359) dal fratello

Cansignorio.

Questi governò con grande splendore, dilapidando le casse della città. Ammazzato anche **Paolo Alboino**, completò il Castello e il Palazzo del Capitano, ricostruì in pietra e mattoni il Ponte Navi, innalzò la fontana di Piazza Grande con Madonna Verona, la Torre del Gardello con il primo orologio, funzionante ad acqua, abbellì Riva del Garda e Soave (Palazzo Pretorio e mura), sempre a spese dei cittadini. Morì nel 1375, senza figli legittimi, nominando suoi eredi i figli naturali **Bartolomeo II e Antonio**.



Castel San Martino (ora Castelvecchio): il ponte

EPILOGO

Bartolomeo II e Antonio governano sotto tutela di alcuni notabili. Respingono con successo una prima congiura dei Visconti (e della zia Caterina). Al secondo tentativo se la cavano con il pagamento di una dote alla zia.

Antonio, però, uccide il fratello (1381). Uccide o espelle i presunti colpevoli della morte di Bartolomeo, che si rifugiano a Milano.

Il disastroso matrimonio con Samaritana Da Polenta.

Giangaleazzo Visconti, liberatosi del padre, si allea con i Carraresi e sconfigge gli scaligeri, prima a Brentelle e poi a Castagnaro.

Il 1387 il Visconti e il Carrara entrano a Verona. Finisce la signoria scaligera.

Antonio fugge lungo l'Adige e si rifugia presso il suocero a Ravenna.

Muore, sembra avvelenato, nel 1388 a Forlì.



Rievocazione storica della battaglia di Castagnaro



Bepo... Da Sacco

Il Visconti domina da tiranno. La Cittadella e i Castelli di San Pietro e San Felice. Muore di peste nel 1402.

Nel 1404 Guglielmo della Scala, figlio di Cangrande II, torna a Verona al seguito dei Carraresi. Muore dopo 10 giorni. I suoi figli, Brunoro e Antonio, dopo un mese vengono incarcerati e portati a Padova.

Francesco Novello da Carrara viene nominato signore di Verona.

Ma i Veronesi non accettano e si ribellano, distruggendo la Cittadella e anche parte delle mura Scaligere.

Nel 1405 Venezia decide di intervenire e invade la terraferma.

I Veronesi, stremati, guidati da Pietro da Sacco, si sottomettono spontaneamente alla Serenissima, in cambio della concessione di alcune libertà comunali, presso il castello di Montorio.



Il leone di S. Marco

CARTOLINE SCALIGERE



Case Mazzanti, la prima abitazione conosciuta degli Scaligeri. Sotto il Volto Barbaro fu ucciso Mastino I°

CARTOLINE SCALIGERE



Palazzo del Capitano, la casa di Alberto I, ampliata e abbellita da Cansignorio

CARTOLINE SCALIGERE



La reggia di Cangrande I, in Piazza dei Signori

CARTOLINE SCALIGERE



Le arche scaligere: il cimitero privato dei signori di Verona

CARTOLINE SCALIGERE



La torre del Gardello (Cansignorio), con l'orologio funzionante con meccanismo ad acqua

CARTOLINE SCALIGERE



Santa Maria della Vittoria, fatta costruire da Cangrande II

CARTOLINE SCALIGERE



La Domus Mercatorum

CARTOLINE SCALIGERE



Palazzo dell'Aquila (oggi Hotel due Torri) residenza preferita di Alberto II e Mastino II

CARTOLINE SCALIGERE



Castel San Martino (ora Castelvecchio) iniziato da Cangrande II e finito da Cansignorio

CARTOLINE SCALIGERE

Alcuni castelli scaligeri



Sanguinetto VR



Valeggio VR



Sirmione BS



Soave VR



Marostica VI



Conegliano TV

CARTOLINE SCALIGERE



Palazzo Pretorio di Soave VR



Palazzo Pretorio di Riva del Garda TN

CARTOLINE SCALIGERE



Ponte Pietra: arcate e torre di Alberto I

CARTOLINE SCALIGERE



Bernardo Bellotto: veduta di Ponte Navi (Cansignorio)

Come e dove sono finiti?



La vedova e i figli di Guglielmo si rifugiarono presso i parenti bavaresi, germanizzando il cognome in Von der Leiter e ricoprendo vari incarichi, compreso un Vescovado (Nicodemo a Frisinga). Si estinsero nel 1580, circa. Come Beatrice «Regina» della Scala, altre femmine si sparsero per l'Italia e l'Europa. Dalla discendenza di una figlia di Beatrice è nata la nonna di Elisabetta d'Inghilterra. Forse un ramo è migrato in Sicilia. (???)

CURIOSE EREDITÀ

Il sesino

La più piccola moneta viscontea dà origine al detto veronese «no averghe gnanca un sisin»



Il pontesel

Le case contigue medievali veronesi erano spesso collegate, ai piani superiori, da ponticelli in legno. Per questioni di decoro, gli scaligeri li fecero abbattere. Rimasero solo quelli in muratura e il nome «pontesel» nel senso di poggiolo.



La Scala di Milano

Caterina ha nostalgia della chiesa di Verona in cui andava a pregare. Bernabò ne fa costruire una simile con lo stesso nome. Maria Teresa d'Austria concede ai melomani di Milano di ricostruire il teatro, bruciato, sulle rovine della chiesetta.



Bernabò Visconti e Caterina della Scala



S. Maria della Scala a Verona



Maria Teresa d'Austria



S. Maria della Scala a Milano



Il teatro alla Scala di Milano

Ringraziamenti

Innanzitutto devo ringraziare **Mario Patuzzo**, che con il suo libro

[Verona romana medievale scaligera](#)

è stato la fonte principale delle notizie.

Ringrazio, poi, **google immagini** e tutti gli autori delle stesse per averle messe cortesemente a disposizione.

Infine un grande grazie a **Wikipedia** che, se utilizzata con accortezza, è una fonte inesauribile di notizie storiche.

A stylized graphic in yellow and blue on a dark blue background. It depicts a figure on a horse, possibly a jockey or rider, in a dynamic, forward-leaning pose. The figure is holding a long, thin pole or stick vertically. The horse is also in a similar forward-leaning posture, suggesting movement or a specific riding style.

Grazie per l'attenzione!